

La Ferrovia Alifana



Santa Maria Capua Vetere ha una sua identità stratificatasi nel corso dei secoli: ad influire sugli aspetti peculiari di questa Città sono stati soprattutto gli insediamenti di istituzioni e strutture sovracomunali che ne hanno arricchito il tessuto sociale, incidendo e modificando profondamente il corso degli eventi.

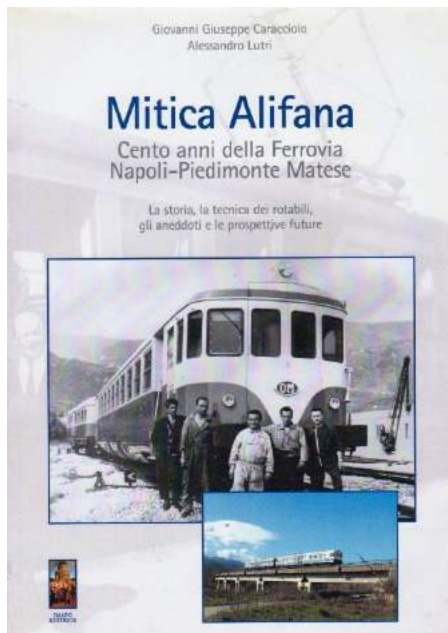
Della storia cittadina faceva parte fino a qualche anno fa la **Ferrovia Napoli-Piedimonte d'Alife**. Inaugurata il 30 marzo 1913 la tratta da Napoli a S. Maria, e dopo pochi mesi quella fino a Piedimonte, ha rappresentato il maggior asse di collegamento tra i comuni dell'hinterland aversano e napoletano e quelli dell'alto casertano. Ma soprattutto ha inserito nel nostro tessuto sociale una nuova classe di lavoratori, quella degli autoferrotranvieri, che a S. Maria ha avuto un posto preminente nella vita politica e sindacale.

La ferrovia non era certo una novità per S. Maria: il 25 maggio 1844 era stata inaugurata la tratta Caserta-Capua della futura linea Roma – Napoli via Cassino.

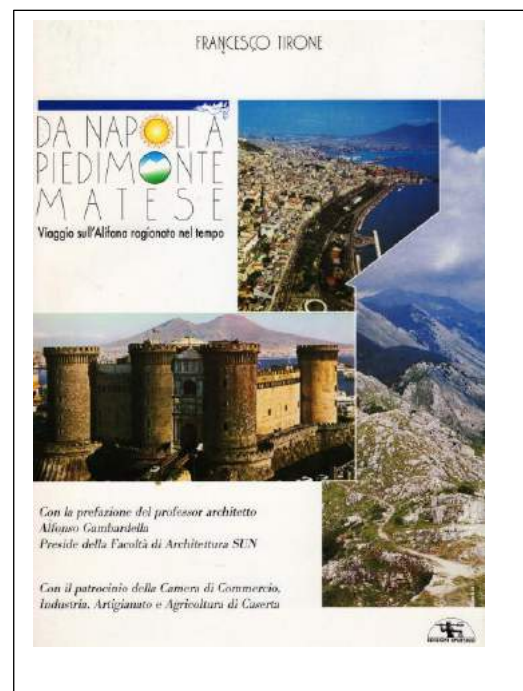
Il convoglio, composto da due carrozze reali su cui viaggiava il re, la regina e la famiglia reale, e da 12 vagoni su cui erano sistemate le immancabili autorità, transitò per la stazione di S. Maria, inaugurandola, alle 17.00 tra lo sventolio di bandiere e l'acclamazione della folla.

Dal *Giornale delle Due Sicilie* del 28 maggio apprendiamo che il tratto Napoli-S. Maria fu percorso in circa un'ora.

Ma l'Alifana, o come comunemente era chiamata, la *Piedimonte*, era un'altra cosa. L'affetto nato nel corso degli anni verso questa piccola ferrovia è dimostrato dalle associazioni che ne portano il nome, dai tanti collezionisti di foto e cartoline, e dalle pubblicazioni apparse che ne hanno celebrato la memoria e la tradizione.



Per usare un vocabolo moderno, il termine “Alifana” è diventato nel corso degli anni un *brand*, cioè un concetto più che il nome di una linea ferroviaria secondaria, una parola che suscita sensazioni ed emozioni personali, ricordi di gioventù, condivisione, un legame affettivo che unisce tutti noi fruitori del trenino con il personale e con il mezzo stesso.



Io l'Alifana ce l'avevo in casa. Nella palazzina in cui abitavo in via Perla, sul medesimo pianerottolo si affacciavano le abitazioni di Vincenzo Celio, frenatore (personale addetto alla frenatura a mano dei vagoni) e di Pasquale Conforti, controllore. Al primo piano dimorava Renato De Cato, capostazione della stazione di Frignano.

Altri alloggiavano nelle palazzine di fronte, come Salvatore Licciardola, Checchia, Alabiso: la loro uscita di casa al mattino e il rientro serale caratterizzavano la vita del rione.

Molti altri ne ho conosciuto nel Circolo Autoferrotranvieri che aveva sede in piazza Matteotti, dove fermavano i pullman della TPN (*Tramvie Provinciale Napoletane*) provenienti da Napoli. Figura carismatica era il vecchio Alfredo Alabiso, al quale, per il suo smagrito aspetto, avevano attribuito il nomignolo di "Za la Mort", un emaciato personaggio cinematografico del primo dopoguerra. Il circolo fu a guida CGIL fino agli anni '70. Passò poi alla CISNAL sotto la guida di don Mimì Mastroianni.

Nei miei ricordi d'infanzia c'è una Alifana mitica, quella con le carrozze bianco-rosse. Dalla Stazione della Ferrovia dello Stato, attraversando i binari, si arrivava ad un cancelletto in ferro e ad una piccola rampa di scale dalla quale si accedeva alla distesa di papaveri su cui sorgeva il deposito dei treni e la cabina elettrica dalla stazione di S. Andrea. Era il percorso seguito anche dai viaggiatori per evitare il giro più lungo di via Napoli.

I convogli partivano sferraglianti al suono della trombetta del capostazione De Felice per avviarsi, costeggiando l'Appia, verso il passaggio a livello allo Spartimento. Non era infrequente che una caduta di corrente facesse fermare il treno giusto al centro della strada, dando l'inizio ad un colorito battibecco tra il macchinista, e i carrettieri e gli automobilisti in attesa.

Momento emozionante era il passaggio alle spalle della trattoria *Casina Rossa*, mitica sosta dei camionisti, che aveva resistito alle offerte della Compagnia Ferroviaria per il suo abbattimento, costringendo i binari ad una curva sulla quale la motrice si manteneva in un pericoloso equilibrio, dato lo scartamento ridotto. I passeggeri che avevano abbassato i finestrini con vetri *a ghigliottina* per gustare i profumi delle anguille fritte provenienti dalla cantina, venivano invitati dal controllore a sedersi nel lato opposto del vagone per non aumentare il pericolo di ribaltamento.

Uno dei passeggeri più affezionati era Mariuccia, che ogni mattina prendeva il treno a Frignano con le sue ceste di anguille di fosso e rane, e scendeva alla stazione di S. Andrea dove nel piazzale antistante sostava il suo carrettino e con il quale si avviava sulle gambe malferme a fare il giro della città magnificando i suoi prodotti.

Le carrozze dell'Alifana non avevano servizi igienici: ma tutto si risolveva con la disponibilità del macchinista che, a richiesta, sostava qualche minuto in più in una stazione per permettere l'uso dei bagni a chi non ne poteva fare a meno.

Più emozionante era la partenza del treno per Capua e Piedimonte: veniva agganciata una seconda locomotiva che aveva il compito di spingere il treno perché riuscisse a superare il ponte di via Battisti che le permetteva di scavalcare la linea ferroviaria dello Stato. Di lì poi iniziava il viaggio cittadino, con fermata a Curti (angolo via Melorio), alla stazione S. Pietro in via Caserta, e un'ultima fermata cittadina alle spalle dell'Anfiteatro.

La tratta più pericolosa era quella che costeggiava la villa comunale perché non infrequentemente frotte di ragazzi attendevano il convoglio dietro la cancellata che sbarrava via Perla per lanciare pietre: stava all'abilità del controllore, pericolosamente esposto sul predellino della motrice, a minacciare ed individuare i delinquenti per impedirne l'insano passatempo.

La mitica Alifana andò in pensione nel 1976 quando la TPN (Tranvie Provinciali Napoletane) la sostituì con un inutile servizio autobus che annullava il pregio dell'Alifana: quello di evitare il traffico ed arrivare nei paesi dell'aversano e a Napoli in tempo accettabili.

Motrici e locomotive finirono demolite. Quella che si era salvata insieme ad una carrozza, destinata al Museo di Pietrarsa, divenne rifugio provvisorio di alcune famiglie rom, per finire bruciata dai vandali.



La nuova Alifana, che viaggia sui binari delle Ferrovie dello Stato, è legata alla mia vita di studente universitario. L'arrivo alla Stazione di S. Maria era festoso, allietato dagli studenti del Conservatorio provenienti da Piedimonte. Non di rado il macchinista attendeva di qualche minuto i ritardatari, tra le ire del capostazione. Un caffè al *buffet* di Giovanni, che allora ornava l'atrio della stazione, e via verso Napoli per sbarcare alla stazione di piazza Garibaldi su uno dei due binari più estremi, lontanissimi dalla stazione: l'altro era riservato ad un altro mito ferroviario, il verde convoglio del "Valle Caudina". Con la consorella ferrovia, l'Alifana si palleggiava il titolo di *ferrovia di cartone*.

Passati i tempi d'oro, qualcuno si ricordò della vecchia Alifana e del suo mito. Nel 1985, sul Bollettino che magnificava conquiste e sogni dell'Amministrazione Comunale, apparve l'idea di trasformare la Stazione di S. Andrea in un Museo dell'Alifana.

Non se ne fece nulla.

A mantenere vivo in Città il ricordo della vecchia Alifana e del suo mito ci ha pensato l'Associazione Agorà di S. Andrea, territorialmente legata alla ferrovia, con due manifestazioni organizzate nel 2009 e nel 2011, nel corso delle quali l'idea di un museo fu ripresa dal sindaco Giudicianni.

Ma gli sforzi per arrivare a questo risultato non diedero alcun esito, anche se si sperò in un ravvedimento delle competenti amministrazione quando una vecchia carrozza, ancora conservata nei depositi sammaritani fu recuperata per il restauro.



CITTÀ DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

organizzano

**Signori...
in
carrozza**



**Ferrovia Alifana
tra ieri, oggi e domani:**

Mostra Fotografica e Modellismo Statico e Dinamico

**SABATO 28 e DOMENICA 29 MARZO 2009
ORE 09,30/13,00 - 16,00/20,00**

**SALONE CENTRO CIVICO / AGORA'
Piazza Can. Di Monaco (Rione S. Andrea)
S. MARIA CAPUA VETERE**

ingresso libero

con il patrocinio del
Comune di
Santa Maria Capua Vetere



L'associazione "Agorà" unitamente all'associazione G.A.F.A. (Gruppo Amici Ferrovia Alifana) e in collaborazione con l'associazione "Le rotale" presentano

**"IN VIAGGIO NEL PASSATO ...
CON LA FERROVIA ALIFANA"**

Un evento che permetterà ai giovani ed ai meno giovani di conoscere e ricordare quelli che sono stati i mezzi di comunicazione degli anni '50 e '60 in Terra di Lavoro e in provincia di Caserta, mezzi che hanno contribuito allo sviluppo sociale ed economico del territorio. Si potranno ammirare stazioni ferroviarie, locomotive e carrozze in movimento attraverso paesaggi ricostruiti ad hoc. Sarà esposto il pianico modulare a norme FREMO della Ferrovia Alifana ed il Banco di moneta AGE utilizzato negli anni '60 nella Stazione di Piana di Motta Vetere, dotato dell'Acquedotto Metro Campania Nord Est, banco reso utilizzabile e funzionante sul piazzale grazie all'opera di alcuni volontari dell'Ass. G.A.F.A. esperti del settore; ma anche foto, cimeli e filmati d'epoca sulle stazioni locali. Alifana sarà esposta con diversi modelli ferroviari, il pianico della stazione di Lariane e treni della medesima ferrovia molisane. Uno scenario che non permetterà facilmente al visitatore di dimenticare questo evento culturale e storico; un momento dove potrà ammirare paradossalmente treni antichi, elettrotreni e locomotive a vapore che nei tempi che furono procedevano a passo d'uomo nell'affrontare percorsi in salita quando poi attualmente diagonizzano di treni che vanno oltre i 250 Km/h. Ma quella è storia e non va dimenticata!

PROGRAMMA DELL'EVENTO
presso la sede dell'Ass. Agorà in piazza Can. Di Monaco
S. Maria Capua Vetere (Rione S. Andrea)

| | |
|--|--|
| Sabato 3 dicembre 2011 dalle ore 10,00 Esibizione della banda musicale dell'istituto comprensivo "A. S. Mazzocchi" diretta dal M° Giovanni D'OVIDIO-A seguire l'inaugurazione della mostra alla presenza del Sindaco | Domenica 4 dicembre 2011 dalle ore 9,30 Apertura delle sale per la visita mostra alle ore 13,00 dalle ore 16,00 Apertura delle sale per la visita mostra alle ore 20,30 |
|--|--|

Orario apertura: dalle ore 09.30 alle ore 13.00 e dalle ore 16.00 alle ore 20.30

Per l'occasione SABATO POMERIGGIO 3 DICEMBRE in piazza, a cura dei volontari, i visitatori potranno ammirare ed assaggiare cibi dai sapori antichi preparati come si usava fare una volta.

Nel 2013, ostacolato dall'ottusità di qualche burocrate e tra lo scetticismo dell'Amministrazione Comunale mi dedicai alla organizzazione delle celebrazioni del centenario della inaugurazione dell'Alifana.

Cercai e ottenni la collaborazione dei sammaritani in qualche modo "imparentati" con la Piedimonte. La mia intenzione era di celebrare non tanto stazioni, motrici, carrozze e materiale ferroviario, esistendone una grande quantità di foto su internet, quanto piuttosto le persone che quella ferrovia avevano reso umana.

Al mio appello risposero in tanti: ebbi l'impressione che non ci fosse famiglia sammaritana che non avesse avuto un parente nell'Alifana.



CITTÀ DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

1913 - 2013
100' dell'inaugurazione
della Ferrovia Alifana



**FOTO, DOCUMENTI E RICORDI DELLA "NOSTRA" FERROVIA
POSSONO ESSERE CONSEGNATI
PRESSO L'ARCHIVIO STORICO COMUNALE (Viale Angiulli)
PER L'ALLESTIMENTO
DELLA MOSTRA STORICA.**



Museo Civico



Tornarono così alla memoria collettiva capistazione, frenatori, bigliettai, controllori: Sapone, Guaglione, Saggese, D'Aiello, Pasquale Conforti, Luigi De Lucia, il capo tecnico Antonio De Felice, Raffaele Prodomo, l'ing. Carmelo Donsi, i capistazione Giovanni Mele, Renato De Cato e Luigi Maisto, i macchinisti Arturo Giordano e Domenico di Lorenzo, Giuseppe Di Lollo, Alberto Caruso, Francesco Angellotti, Salvatore Licciardola, Vincenzino Celio, Ciarmiello, Ettore Frisella, Gennaro Prodomo, Gennaro Salvi, Di Grazia, Viggiano.

Ed ebbi l'aiuto di personale ancora in servizio come Antonio Mastroianni, capostazione di S. Angelo in Formis, figlio di don Mimì figura storica degli autoferrotranvieri sammaritani.

Tutto il prezioso materiale storico e fotografico, momentaneamente sottratto alle gelose cure dei parenti, fu scannerizzato e composto 16 pannelli con la collaborazione grafica di Salvatore del Prete.

Chiesi la cortesia all'amico acquerellista spagnolo Zacarias Cerezo di realizzazione per l'occasione il manifesto e la cartolina ricordo.



La mostra fu allestita il 6 aprile nell'atrio del teatro Garibaldi. Nell'occasione il G.A.F.A. (*Gruppo Amici Ferrovia Alifana*) allestì nel Salone degli Specchi un plastico che ricreava alcuni angoli caratteristici del percorso della nuova Alifana tra S. Maria e Piedimonte.

Gruppo Amici della Ferrovia Alifana

PRESENTA

**Centenario della Ferrovia
Napoli - Piedimonte Matese**

Mostra fotografica ed esposizione del plastico ferroviario

6 - 7 Aprile 2013
09.00 - 13.00 e 16.00 - 20.00

Salone degli Specchi del Teatro Garibaldi
Corso G. Garibaldi, 78 - Santa Maria C. V. (CE)

Sabato 6 Aprile
Inaugurazione ed Arrivo del Treno Speciale Studenti
da Piedimonte per la visita con automotrici storiche
Ferrovia Alifana

Nel corso della manifestazione sarà presentata
la nuova edizione del libro
"Mitica Alifana. Cento anni della Ferrovia
Napoli - Piedimonte Matese"
di Giovanni G. Caracciolo
ed Alessandro Lutri

Città di Santa Maria Capua Vetere

AGORA

MATESE

www.gafa.it

Gruppo Amici Ferrovia Alifana
Appassionati di ferrovie reali e in miniatura

INVITA

**Centenario della Ferrovia
Napoli - Piedimonte Matese**

Mostra fotografica ed esposizione del plastico ferroviario

6 - 7 aprile 2013
09.00-13.00 e 16:00-20:00

Salone degli Specchi del Teatro Garibaldi
Corso G. Garibaldi, 78 - 81055 S. Maria Capua Vetere (CE)

AGORA

MATESE

WWW.GAFA.IT

Al termine della manifestazione provvidi a trasferire i pannelli e il materiale raccolto presso una sala del Museo Civico, aprendo una nuova pagina della nostra storia cittadina.



CENTENARIO DELLA FERROVIA NAPOLI-PIEDIMONTE MATESE

**Il G.A.F.A. (Gruppo Amici Ferrovia Alifana)
e l'Associazione Culturale AGORÀ**

augurano all'Alifana

Buon Compleanno

**Mostra fotografica
ed esposizione del plastico ferroviario**
*sul quale motrici e carrozze viaggeranno
attraverso i paesaggi della nostra terra*



TEATRO GARIBALDI
6 Aprile 2013 - ore 9/13 16/20
e 7 Aprile 2013 - ore 9/13